

Gronda «Lascerò la casa sfollato come in guerra»
Riccardo Chiari a pagina 46

Amianto Arriva il sì, però le piazze non si svuotano
Diego Pistacchi a pagina 47

Bollo auto Regione pronta a correggere il sito
Servizio a pagina 47

Eventi Camelie e giardini per le feste di primavera
Servizi a pagina 50

Provincia & veleni Il «no» al nucleare fa scoppiare le scorie del centrosinistra

La mozione sul territorio senza centrali spacca in quattro parti la maggioranza

Roberta Bottino

In Provincia tutti pazzi per facebook. Ma la vera bomba atomica che fa saltare per aria la maggioranza è un dibattito che sembra riesumato dall'archeologia industriale. Il «sì» o il «no» al nucleare, la dichiarazione di «Genova territorio denuclearizza-

to» richiesta dai Verdi mette in crisi il centrosinistra che ha difficoltà a votare contro una soluzione energetica pulita, sicura e a basso costo che da più parti viene invocata. Ma la bomba innescata esplose alla fine. Ad accendere la miccia ci pensa facebook. (...)

segue a pagina 47

L'ATTACCO AL PAPA IN CATTEDRALE



Gli insulti degli studenti «Maledetto Sedicesimo»

La scritta «Maledetto Sedicesimo» (chiaro gioco di parole con Benedetto) è comparsa ieri su un muro della cattedrale di San Lorenzo a Genova. Secondo quanto ricostruito dalla Digos, sarebbe stata tracciata durante il passaggio del corteo degli studenti universitari ieri mattina, in occasione dello sciopero generale della Cgil. L'autore della scritta, tracciata con uno spray azzurro, è stato ripreso dai filmati della polizia scientifica che saranno analizzati per arrivare alla sua identificazione.

Il commento E noi difendiamo le pensioni Inpdap

di Massimiliano Lussana

In questi giorni, stiamo assistendo a una scena assolutamente inedita. All'impegno di tutta la città politica - senza soluzione di continuità fra maggioranza e opposizione - per risolvere il problema delle pensioni dell'amianto e dei lavoratori portuali dell'ex Cap. In qualche caso, soprattutto per quanto riguarda l'esposizione all'amianto, la magistratura ipotizza il dolo. E vedere le istituzioni in prima fila per difendere anche chi è sospettato

non solo di non essere vittima di un sistema sbagliato, ma addirittura di essere fra i presunti colpevoli di quel sistema, risulta quantomeno singolare.

In somma, fosse per me - fatti salvi i diritti di chi rischia di perdere la pensione pur essendo in assoluta buona fede e di chi si



BURLANDO CAPOPOPOLO
Il governatore è stato sempre in prima fila nelle manifestazioni dei pensionati dell'amianto e del Cap

è visto chiedere arretrati all'improvviso sulla base di errori di calcolo non suoi - salvaguarderei sì la pace sociale. Ma sarei contemporaneamente durissimo con i truffatori. E credo che tanto impegno bipartisan - benemerito, per carità - meriti obiettivi migliori. Non è possibile che chi urla di più, chi minaccia di più, chi blocca le strade di più, sia quello che ha più ascolto.

E qui porto una testimonianza personale. In questi anni, in questi mesi e in queste settimane, sono decine i pensionati Inps e soprattutto Inpdap, che hanno telefonato in redazione per segnalare la decurtazione delle loro pensioni. Nasceva tutto da un provvedimento del governo Prodi a cui nemmeno l'esecutivo Berlusconi ha ancora posto rimedio. Certo, è chiara la differenza fra chi diminuisce le pensioni e chi non è ancora riuscito a ri-aumentarle. Certo, è chiaro che non tutte le responsabilità sono uguali e che non tutte le vacche sono nere in una notte nera.

Ma sta di fatto che questi poveri pensionati non possono essere discriminati solo perché non fanno blocchi stradali contro altri lavoratori, solo perché sono seri e responsabili, solo perché non urlano.

Ecco, visto che la Genova bipartisan ha dimostrato di saper fare qualcosa, quando ci si mette, ci piacerebbe che facesse qualcosa anche per i pensionati silenziosi. Per quelli che rispettano tutti. Per quelli su cui non c'è alcun sospetto di dolo.

Anziano voyeur

Ricattato dai due fidanzati che guardava mentre facevano sesso

Il ricatto a un anziano voyeur costa due anni di reclusione a un trentenne calabrese, condannato ieri dal giudice per l'udienza preliminare, Silvia Carpanini. L'accusa era di tentata estorsione ai danni d'un pensionato genovese, ricattato dopo avere assistito ad alcuni rapporti sessuali dell'uomo con la partner. La vicenda risale all'aprile scorso, quando l'anziano, sposato e con due figli, prende contatto tramite una «chat» erotica con una ragazza di Alessandria. I due approfondiscono la conoscenza via filo e successivamente di persona, a quanto pare senza andare oltre lo scambio di effusioni platoniche. Il timore di essere scoperto dai familiari induce l'anziano a interrompere gli abboccamenti, finché l'intensità del desiderio, per quanto destinato a mantenersi virtuale, non vince il pudore.

La «strana coppia» si rivede, ma ora partecipa agli incontri anche il fidanzato della ragazza che propone all'anziano di assistere, sempre senza partecipare, alle prestazioni tutt'altro che virtuali con la sua partner. Il genovese accetta di «vedere e non toccare», ma scatta il ricatto: gli chiedono soldi, minacciando di esibire, dopo gli attributi, anche le foto degli incontri. A quel punto l'uomo si rassegna a denunciare. Viene organizzato l'appuntamento, di fronte alla cattedrale di San Lorenzo: l'anziano si presenta con le banconote, che però sono state contrassegnate. E così, al momento dello scambio, gli agenti possono arrestare il ricattatore. La fidanzata, invece, la scampa.

FeR

SALA ROSSA

La sinistra si azzanna sul canile «cinque stelle»

A un certo punto, ieri pomeriggio, nel bel mezzo della seduta di commissione del consiglio comunale, più d'uno ha avuto timore che arrivassero ad azzannarsi, e non solo in senso metaforico: Andrea Proto, consigliere di Italia dei valori, e Cristina Morelli, rappresentante dei Verdi, entrambi appassionati (fin troppo) animalisti della prima ora, si sono scambiati accuse e contraccolpe al vetriolo a proposito del nuovo canile di Monte Contessa, ignorando non solo il fair play, ma anche la comune appartenenza di schieramento politico. «Ma come? - attaccava Proto, con veemenza - Sono stati spesi 2 milioni e 800 mila euro per costruire l'alternativa alla vecchia struttura di via Adamoli che ospitava circa 280 cani, e dobbiamo prendere atto che nel canile appena inaugurato ci stanno solo 180 amici a quattro zampe? È una vergogna!». Poi, rivolto direttamente alla rappresentante degli ecologisti: «E voi Verdi, che avete tanto caldeggiato il trasferimento a Monte Contessa, ora dovete dirci che fine hanno fatto i cento cani in esubero». In sostanza: «È anche colpa vostra - secondo Proto - se siamo arrivati a questo punto». Immediata, e altrettanto piccata, la reazione di Cristina Morelli che ha respinto le accuse al mittente, tra lo sconcerto generale. Il duello all'ultimo abbaio si prende un pausa, e consente a Raffaella Della Bianca, capogruppo di Forza Italia nella Sala rossa, che aveva sollevato il problema in commissione, di domandarsi e doman-



CANILE «difficile» per i volontari

dare anche alla giunta e alla maggioranza: «Non sarà che a Monte Contessa sono finiti i cani di Serie A, mentre quei poverini considerati di Serie B sono stati sfrattati altrove? Sarebbe l'ennesimo scandalo, nella vicenda del nuovo canile che, al di là della presunta ospitalità «a cinque stelle», presenta non pochi problemi di accesso, soprattutto - sottolinea Raffaella Della Bianca - per i volontari che volessero assistere periodicamente gli amici a quattro zampe. Tutto questo dopo che si è speso un capitale, da parte di Comune e Regione, cioè dei cittadini». Ma è anche il problema politico che la capogruppo degli azzurri non manca di rimarcare: «Andrea Proto e Cristina Morelli - spiega Raffaella Della Bianca - sono entrambi esponenti di quello schieramento di sinistra che si sta irrimediabilmente sfaldando anche a Genova, in Provincia e in Regione. Il canile è solo il più recente, ma scommettiamo non l'ultimo, dei contrasti nella sinistra». Ora anche a colpi di graffi e zampate fra ex amici.

Porto dei veleni Novi attacca: «Denuncio chi mi ha accusato»

Passa al contrattacco, l'ex presidente dell'Autorità portuale Giovanni Novi, all'indomani della richiesta di rinvio a giudizio - di lui e di altri otto indagati - da parte dei pm che hanno condotto l'inchiesta sulle concessioni dei moli genovesi. Dopo aver affermato di sentirsi «lieto del provvedimento che mi consente finalmente di arrivare a un confronto con un giudice terzo e imparziale», ieri Novi ha precisato: «Non accetterò il patteggiamento, che invece mi era stato suggerito da alcuni, e alla fine denuncerò tutti coloro che hanno rivolto false accuse nei miei confronti e mi hanno portato a subire questa situazione».

UNA PROMESSA
MANTENUTA



On. Michele SCANDROGLIO

On. Eugenio MINASSO

On. Roberto CASSINELLI

Gianfranco GADOLLA

Angelino

ALFANO

Ministro della Giustizia

VENERDÌ 20 MARZO - ORE 18
HOTEL BRISTOL
GENOVA - VIA XX SETTEMBRE 35

ALLARME RIENTRATO

La Camera «bonifica» le pensioni all'amianto

Dichiarati ammissibili gli emendamenti al decreto che consentirà all'Inps di pagare gli assegni. Non si placa la polemica politica e gli ex dipendenti Cap «minacciano» manifestazioni dure se non otterranno di incontrare domani il ministro Alfano

Diego Pistacchi

■ Come volevasi dimostrare. Dopo la grande paura, arriva l'ora delle certezze. Salutata con favore anche dal cardinale Angelo Bagnasco. La dichiarazione di «inammissibilità» degli emendamenti per salvare le pensioni dell'amianto è caduta. La stessa commissione della Camera ha accettato le modifiche al decreto legge presentato dal governo e già entro fine settimana il testo dovrebbe essere approvato per passare in aula. Vista

l'unanimità d'intenti, le sorprese a questo punto sembrano escluse. E non dovrebbe neppure rendersi necessario un decreto legge ad hoc che il presidente Giorgio Napolitano si era già detto pronto a firmare durante un pranzo al Quirinale con Berlusconi e Letta.

Decisiva, ieri, la posizione del presidente della Camera Gianfranco Fini, deciso a convocare i capigruppo di tutti i partiti per eliminare l'ostacolo. Rientrati quindi tutti gli allarmi che si erano diffusi a Genova e che ieri avevano riportato i pensionati in piazza con il rischio, come temuto dal governatore Claudio Burlando, che qualcuno potesse arrivare a estreme conseguenze, a «fare qualche sciocchezza». Lo stesso Burlando ieri è tornato alla testa dei cortei di pensionati, guadagnandosi una nuova serie di strali da parte dei deputati del Pdl. «Già ieri, dopo l'incontro avuto con il sottosegretario Gianni Letta, avevo avuto garanzie che il governo avrebbe mantenuto



Burlando
Ora bisogna risolvere anche il caso dei consortili

PROTESTE E TRAFFICO IN TILT



Gli scioperi paralizzano la città in mattinata

Giornata di scioperi e manifestazioni in città. Ieri mattina ancora traffico in tilt e blocchi in centro. Oltre ai pensionati dell'Ansaldo e agli ex consortili, sono scesi in piazza i lavoratori che hanno aderito allo sciopero generale provinciale indetto dalla Cgil per quattro ore e i precari del settore scuola. Questi ultimi hanno dato vita a proteste anche in piazza De Ferrari dove hanno sversato nella fontana delle confezioni di ghiaccio secco



Biasotti
Il governatore punta solo a sfruttare l'allarmismo

Contenitori per pile scariche nei supermercati Coop

Le pile scariche non si buttano nella spazzatura. Il contenuto è altamente inquinante e la raccolta differenziata delle batterie è già una realtà consolidata. Amiu però cerca di agevolare sempre più il corretto smaltimento delle pile e infatti in questa settimana sta distribuendo nei supermercati Coop

di Genova nuovi contenitori per raccogliere le batterie esauste dalle stilo alle torce e mezza torce, fino a quelle a bottone per orologi. Insomma, quelle di comune utilizzo domestico ed escluse ovviamente quelle da auto, o di dimensioni troppo ingombrante.

gli impegni - incalza Sandro Biasotti - Non capisco e non condivido perciò, la speculazione politica portata avanti dal Presidente della Regione Burlando e mirata solamente a creare un eccessivo allarmismo». Un bis concesso alle dichiarazioni di fuoco del giorno prima rilasciate da Michele Scandroglio. Burlando intanto, davanti al palazzo della Prefettura, aggiorna in tempo reale i pensionati di quanto accade a Roma. È lui che, sempre al megafono, annuncia il lieto fine. «È

positivo il fatto che il nuovo emendamento per i lavoratori a rischio amianto sia stato dichiarato ammissibile dalla commissione - commenta - Credo che su questo abbia influito l'orientamento dato dal presidente della Camera Gianfranco Fini.

Risolto un problema, ne resta aperto un altro. Quello legato alle pensioni degli ex lavoratori del Cap. L'emendamento che avrebbe dovuto allargare le maglie del decreto anche al loro caso resta inammissibile. E loro restano in piazza. Anzi fanno sapere di «pretendere» un incontro con il ministro di Grazia e Giustizia, Angiolino Alfano, durante l'incontro organizzato domani a Genova dal Pdl. Altrimenti salirà il tono delle loro manifestazioni di protesta. Il deputato del Pdl Mario Tullio spiega che si tenterà di reinserire la questione nel corso del dibattito in aula.

Sempre ai deputati liguri è stato chiesto, da parte dei sindacati, di modificare anche il testo per l'amianto. Dove l'articolo passato in commissione parla di trattamenti pensionistici erogati «sulla base dei curricula presentati dal datore di lavoro» si chiede di inserire «e sulla base della documentazione integrativa», formula che darebbe ulteriori garanzie di evitare nuove sorprese.

Al di là delle sfumature, al termine di due giorni di polemiche e voci inquietanti, la soluzione è arrivata. Anche i genovesi sperano adesso che nessuno soffi più sul fuoco delle polemiche, soprattutto portando nuovamente cortei e proteste in piazza. Altrimenti la speculazione politica sarebbe evidente e di difficile giustificazione.

MUNICIPIO LEVANTE Convegno di successo

Grande successo di pubblico alla conferenza veramente sui problemi andrologici tenuta da Luigi Fasce e Riccardo Banchemo, dirigenti medici di Urologia del San Martino. In linea con lo spirito di Medicina per tutti, iniziativa voluta dal capogruppo della Lista Biasotti nel Municipio Levante Massimo Alfieri.

PER DELUSIONE D'AMORE Danneggia auto in sosta

Infuriato per una delusione d'amore, un genovese di 28 anni ha danneggiato nel pomeriggio quattro auto ed altrettante moto in sosta in via Antonini, angolo corso Buenos Aires. Impauriti, i negozianti vicini avevano abbassato le saracinesche per timore che il giovane se la prendesse anche con le vetrine.

UTILE E DIVIDENDO OK Bilancio San Giorgio

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2008. L'utile netto è di 19,3 milioni di euro contro i 14,8 milioni di euro del 2007 (+ 30,1%) e proporrà agli azionisti un dividendo di euro 0,389 per azione (0,250 euro l'esercizio precedente).

A PRÀ Sgomberati 9 romeni

Sgomberati i romeni di Prà. I cittadini della zona avevano notato lo strano via-vai all'interno di un edificio abbandonato all'incrocio tra via Romana di Prà e via Sorgenti Sulfuree, avvertendo la polizia. L'intervento delle Volanti nel pomeriggio di martedì ha portato all'identificazione e all'allontanamento di 9 romeni.

Bollo auto L'assessore promette correzioni al sito della Regione

■ Il giallo del bollo auto pagato on line sul sito della Regione Liguria verso la soluzione. L'assessore al Bilancio Giovanni Battista Pittaluga chiede di verificare le anomalie denunciate dal *Giornale* sull'incremento di sanzioni e interessi rispetto ad altri uffici esattori come l'Ac. La simulazione fatta da Vincenzo Falcone, capogruppo di An al Municipio Centro Est, per il caso di ritardo pagamento del bollo della sua moto viene spedita agli uffici della Regione e una prima spiegazione si trova subito.

La data immessa è sbagliata. Quando il contribuente che deve rinnovare il bollo apre la pagina del calcolo della tassa sul sito della Regione si trova a dover indicare le informazioni necessarie: tipo di veicolo, targa, codice fiscale. Stessi dati che chiedono, ad esempio, anche i siti dell'Ac o dell'Agenzia delle Entrate che offrono il servizio di calcolo. Il sito della Regione chiede però poi la «scadenza del bollo» e per quanti mesi si intende pagarlo. Nel caso in questione, Vincenzo Falcone ha immesso il mese in cui è scaduto il suo bollo (gennaio 2009) e 12 mesi come termine di rinnovo. Un errore, perché per «scadenza» s'intende la prossima scadenza. Cioè nella casella si dovrebbe inserire gennaio 2010.

Un errore banale, nel quale può ben incorrere un cittadino. Un errore che provoca la tassa (e gli interessi) più alti. Perché il sito «crede» che si voglia pagare il bollo in ritardo di oltre un anno. Un errore che però indica la necessità di stare doppiamente attenti, perché il sito della Regione accetta qualsiasi pagamento, anche di bolli già pagati anni addietro. Non corregge insomma l'eventuale e possibile errore del cittadino, lascia proseguire il contribuente e accetta il pagamento con carta di credito. Cosa che invece non fa il sito dell'Ac, che si basa sui dati della sola targa e tramite questi calcola la cifra dovuta solo per l'anno in corso. Tanto che se uno ha già pagato fa apparire la scritta «Sei in anticipo sulla scadenza del tuo bollo, che ci risulta già versato». Mentre il sito della Regione Liguria si limita a dire: «Attenzione, i dati forniti contengono sanzioni e interessi perché si riferiscono a un termine di versamento già scaduto». Cioè spiegano solo che l'utente è in ritardo e quindi deve pagare mora e interessi. Di fatto confermandogli la possibilità di pagare comunque il bollo.

Gli uffici della Regione invitano alla massima attenzione i cittadini per non incorrere nel possibile errore commesso da Falcone. L'assessore Pittaluga va oltre: «Ringrazio il *Giornale* per la collaborazione, chiederò a Datasiel di verificare se è possibile eliminare questo rischio di errore modificando il programma. Se sarà possibile lo faremo volentieri». Era quello che gli avrebbe tra l'altro chiesto anche il consigliere comunale Aldo Praticò che sull'argomento avrebbe voluto avere un incontro con lui.

DiPist

LE «BOMBE PER LA SINISTRA

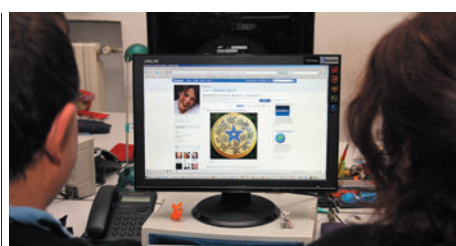
Facebook e nucleare, la Provincia contro il progresso

I pc dell'ente non consentono di accedere al social network, insorgono i gruppi politici che lo usano

segue da pagina 45

(...) Sembrerebbe che la febbre per il più famoso social network del momento abbia contagiato i consiglieri di palazzo Spinola. Durante la seduta consigliare di ieri, sono state presentate ben quattro «espressioni di opinione» alla Giunta su questo argomento. Ma qual è stato il motivo che ha scatenato una così compatta offensiva? La chiusura dell'accesso a Facebook, e le limitazioni all'uso di altri siti ad esso collegati. Decisioni, che da giovedì 12 marzo la Giunta a deciso di mettere in atto nei confronti dei consiglieri e dei dipendenti della Provincia. «Facebook è una finestra sul mondo», sostiene Bianchini del Pdl. «Non abbiamo gli strumenti per lavorare», gli fa eco Gioia dell'Udc. Tutti insieme quindi, per rivedere in funzione sugli schermi dei propri computer il tanto amato accesso a Facebook. «Negli enti pubblici non è uno strumento di lavoro, è una perdita di tempo - spiega Milo Bertolotto, assessore al Personale - È stata una scelta opportuna che andava fatta».

In Provincia quindi si richiede più rigore e forse, per paura che i propri dipendenti cadano nella tentazione di usare il social



LO STOP

La Provincia «vieta» l'accesso a Facebook dai suoi pc

Tigullio Pdl e Lega Nord annunciano gli undici sindaci

Popolo della libertà e Lega Nord hanno individuato i candidati sindaco per gli undici comuni della zona del Tigullio che ancora non avevano un candidato alla carica di primo cittadino. I nomi sono usciti dopo una serie di vertici tra i responsabili dei partiti componenti il Pdl e i coordinatori del Carroccio. Sono Giuseppe Tassi ad Avegno, Laura Remezzano a Carasco, Claudio Muzio a Casarza Ligure, Marco Limoncini a Cicagna, Enrica Sommariva a Cogorno, Giovanni Boitano a Favale di Malvaro, Aulo De Ferrari a Lorsica, Guido Guelfo a Lumarzo, Angelo Peripimeno a Neirone, Giorgio Devoto a Portofino e Corrado Bacigalupo a Tribogna. Gli altri nomi dei candidati sindaco nel Tigullio, già presentati agli Stati Generali di Varazze del 28 febbraio scorso, si tratta di Gabriella Mondello per Lavagna, Dario Capuro per Recco, Giovanni Costa per Santa Margherita Ligure, e Giovanni Summa indicato per Busalla.

network per passare il tempo, la giunta ha ritenuto necessario passare alle maniere forti. Dopo un siparietto autocelebrativo da parte del presidente Repetto per sponsorizzare un seminario organizzato dalla Provincia, il capogruppo del Pd Gronda chiede l'inversione dell'ordine del giorno per discutere una sua mozione, che non avrebbe fatto altro che mettere in luce ulteriormente il convegno citato pochi minuti prima dal presidente. La minoranza esce dall'aula in segno di protesta. «È tutta una strumentalizzazione politica - tuona Bianchini -. Non è giusto che la maggioranza faccia sempre i propri comodi per assecondare gli interessi della Giunta».

Il clima nella sala consigliere si è scaldato nel momento in cui si è discussa la mozione presentata dalla maggioranza, in merito alla possibilità di promuovere iniziative che consentono di dichiarare denuclearizzati il territorio della Provincia. «L'accordo italo-francese sul nucleare passa sopra le teste degli italiani - accusa il capogruppo dei Verdi Spanò -. Siamo contrari alla costruzione delle centrali nucleari e chiediamo che i 67 comuni della provincia siano d'accordo con noi». Il Pd chiede a gran voce alla

Giunta una commissione specifica per discutere il problema e si astiene dal voto. È spaccatura nella maggioranza. «Trovo che sia una mozione pretestuosa - accusa la consigliera Raffaella Della Bianca del Pdl -. Il rischio che venga costruita una centrale nu-

L'ACCUSA Rifondazione attacca il Tg3 Liguria: «È fazzoletto nei servizi che parlano di Gronda»

cleara nella nostra provincia è remota anche perché non ci sono spazi disponibili e il nostro territorio è a rischio sismico. In ogni caso dichiararsi denuclearizzati vorrebbe dire bloccare il progresso, i centri di ricerca e conseguentemente nuovi posti di lavoro». La giunta, per parte sua, sceglie la strada più pilatesca e non si esprime. Risultato: la maggioranza non esiste e l'unica cosa possibile, per evitare la figuraccia totale, è quella di rinviare la votazione. C'è giusto il tempo per annotare le accuse del consigliere di Rifondazione, Gianpiero Pastorino contro il Tg3 Liguria colpevole di parzialità nei servizi sulla Gronda.

Roberta Bottino